

Gli strani eroi di Alessandro Bongiorno per “Ottobre in Giallo”

Pubblicato: Lunedì 14 Ottobre 2019



Terzo appuntamento per la rassegna di **Ottobre in Giallo** organizzata dalla biblioteca di Porto Ceresio in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del comune di Porto Ceresio.

Sabato 19 ottobre alle 17 nella sala di piazzale Luraschi il protagonista sarà **Alessandro Bongiorno** con il suo romanzo **“Strani eroi”**, vincitore del premio giovani al recente concorso letterario GialloCeresio.

«Questo – si legge nella presentazione – è un romanzo in cui si narra di fatti realmente accaduti, di altri che non sono accaduti e di altri ancora che sarebbero potuti accadere; in cui si incontrano persone che c'erano, persone che non c'erano e persone che avrebbero potuto esserci».

La storia è ambientata in un'Italia è ormai da molti anni dilaniata dalla **violenza terrorista**, che il 16 marzo 1978 raggiunge il suo culmine in una strada secondaria di Roma, via Fani, dove un commando delle Brigate Rosse rapisce il presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, e massakra i cinque uomini della sua scorta. È l'episodio più drammatico della storia dell'Italia repubblicana. Sono momenti terribili. Passa perciò in secondo piano quello che accade due giorni dopo, il 18 marzo, a Milano, ossia l'assassinio di due ragazzi, Fausto Tinelli e Lorenzo «Iaio» Iannucci, uccisi a colpi di pistola vicino al centro sociale Leoncavallo. I due ragazzi stavano andando a casa di Tinelli, lì vicino, al numero 9 di via Monte Nevoso. Nessuno sa che dall'altra parte di via Monte Nevoso, a sette metri di distanza dalla camera di Fausto, al civico 8, c'è un covo delle Brigate Rosse. Forse, però, sarebbe meglio dire quasi nessuno. Uno scenario drammatico e oscuro, in cui si muovono i protagonisti di questo noir serrato,

spietato, a tratti travolgente. Il colonnello dei carabinieri **Antonio Ruiu è un sardo silenzioso, efficiente e cattivo**, caratteristiche che lo hanno fatto diventare persona di fiducia del ministro dell'Interno Cossiga. **Cinzia è la protetta di un potente faccendiere**, un maniaco del controllo che ha costruito la sua carriera spiando dalla serratura. E per ottenere informazioni riservate non c'è niente di meglio di una donna bellissima, sensuale e senza scrupoli. **Carlo Peres**, invece, le informazioni le cerca perché fa il giornalista a Milano, e si trova coinvolto nell'inchiesta sull'omicidio di Fausto e Iaio. E Peres è un bastardo vero, uno che le verità di comodo le sente puzzare da molto lontano. Ma questo, in quegli anni, non è detto che sia un vantaggio. Eccoli, gli «strani eroi» protagonisti di questo romanzo, tre personaggi pieni di passione e desiderio, di contraddizioni e paure, i cui destini finiranno per intrecciarsi nel grande, tragico imbroglio che è l'Italia degli anni Settanta, **dove niente è mai quello che sembra.**

Molto lusinghiera la critica del Corriere della Sera: «Scerbanenco sarebbe stato felice di questo autore milanese, dalla scrittura veloce e serrata. E il lettore? Non ha scampo: solo il tempo di voltare le pagine».

di [Ma.Ge.](#)